



ORE12

sabato 1 ottobre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 214 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Arera fissa l'aumento del prezzo delle bollette elettriche al 59%

Schiacciati dall'energia

Famiglie ed imprese sempre più in difficoltà e non più in grado di far fronte alle bollette

Sarà del +59% l'aumento del prezzo di riferimento dell'energia elettrica per la famiglia tipo in tutela nel quarto trimestre dell'anno. Lo comunica l'Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, con l'aggiornamento trimestrale delle bollette. Nel dettaglio delle singole componenti in bolletta, per l'energia elettrica la crescita del +59% del prezzo finale della famiglia tipo (66,01 centesimi di euro al kilowattora, comprensivo delle imposte) è sostanzialmente legato all'abnorme aumento della voce energia PE, +59,6%, appena contrastato dal limitato calo della voce di dispacciamento PD, -0,6%. Stabile la voce PPE di perequazione. Rimasti invariati, ancora a zero, gli oneri generali di sistema. Invariate anche le tariffe di rete regolate (Trasporto, distribuzione e misura).

Servizio all'interno



Mercato del lavoro, crescono gli inattivi

Report dell'Istat: il tasso di disoccupazione scende al 7,8%, mentre quella giovanile si attesta al 21,2%



Le stime preliminari dell'Istat sul mercato del lavoro indicano che ad agosto, rispetto al mese precedente, diminuiscono occupati e disoccupati, mentre crescono gli inattivi. Il numero di persone in cerca di lavoro diminuisce (-1,6%, pari a -31mila unità rispetto a lu-

glio) tra i maschi e i minori di 35 anni. Il tasso di disoccupazione totale scende al 7,8% (-0,1 punti), quello giovanile al 21,2% (-1,9 punti). L'aumento del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (+0,7%, pari a +91mila unità) è trasversale per genere ed età. Il tasso di

inattività sale al 34,8% (+0,3 punti). Rispetto ad agosto 2021, diminuisce il numero di persone in cerca di lavoro (-14,1%, pari a -319mila unità) e il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-2,6%, pari a -344mila).

Servizio all'interno

Bollette e inflazione miscela esplosiva

In ballo 575 mld di consumi alimentari



Con l'aumento dell'inflazione e delle bollette più di un italiano su due (51%) taglia la spesa nel carrello a causa della crescita record dei prezzi che ha ridotto il potere d'acquisto dei cittadini con un effetto a valanga sull'intera filiera agroalimentare che dal campo alla tavola vale 575 miliardi di euro, quasi un quarto del Pil nazionale, che dal campo alla tavola, vede impegnati ben 4 milioni di lavoratori in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari, oltre 330mila realtà della ristorazione e 230mila punti vendita al dettaglio. E' l'allarme lanciato dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione della manifestazione di protesta dei giovani agricoltori all'Arco della Pace di Milano all'apertura del Villaggio dei contadini nel Castello Sforzesco di Milano.

Servizio all'interno

Tajani (Forza Italia): “Governo di alto profilo. Ben vengano i tecnici”

Si deve fare "un governo di alto profilo, la situazione in Italia è molto difficile e dobbiamo affrontare sfide inedite, economiche ed energetiche. In più abbiamo una guerra alle porte. Certo serve un governo con le spalle molto larghe e se serve un non politico, un cosiddetto tecnico, sarà benvenuto. Al primo posto però dobbiamo mettere l'interesse nazionale, la visione dell'Italia nel futuro". Sono le parole al Corriere della Sera del vicepresidente del Ppe e coordinatore di Forza Italia, Antonio Tajani. Si tratterà comunque "di un governo politico, e sa-



ranno il candidato premier e il presidente della Repubblica, soprattutto per alcuni ministeri, a condividere la scelta di una squadra di persone compe-

tenti - aggiunge -. Abbiamo tante risorse nazionali, ma al momento è prematuro fare nomi". Rispetto alla legge di bilancio "lo scostamento deve essere l'extrema ratio, dobbiamo evitarlo a tutti i costi. Si possono fare dei tagli, il super bonus può passare dal 110 all'80%, sarebbe un bel risparmio". Da una pace fiscale "che gli italiani attendono si possono incassare sino a 40 o 50 miliardi". Sul reddito di cittadinanza "la filosofia deve essere di dare soldi a chi ne ha veramente diritto". Sicuramente "bisogna mettere dei paletti più severi".

Salvini riunisce i neo-eletti della Lega: cellulari sequestrati, silenzio e niente cene fuori. La sindrome della fuga di notizie

Non parlate con i giornalisti, state attenti a chi vi ascolta, evitate di andare a cena fuori, potrebbero fotografarvi e riconoscervi anche al ristorante. Matteo Salvini riunisce a Roma i neo-eletti parlamentari della Lega e li invita al silenzio pressoché totale con la stampa. E anche a una vita sociale piuttosto morigerata: niente pranzi o cene fuori, almeno in questo delicato momento che precede la formazione del Governo. Di più: all'ingresso del teatro scelto per l'incontro, la Sala Umberto a due passi da palazzo Chigi, a deputati e senatori viene chiesto di lasciare i telefonini a una responsabile dello staff, che li mette in una busta, li numera e li deposita in tre scatoloni di cartone. Verranno restituiti solo all'uscita. Da dentro, mentre Salvini parla, non deve uscire una parola. Vengono diffusi solo un video e una foto ufficiali. Nel primo ci sono tutti i parlamentari leghisti sul palco del teatro che gri-



dano: "Lega! Lega! Matteo! Matteo!"; nella seconda ci sono Salvini e Giorgetti sorridenti seduti in platea, il teatro vuoto intorno a loro. Quando i parlamentari entrano alla spicciolata nella Sala Umberto, qualcuno a dire il vero si lascia andare a una mezza dichiarazione. Meglio di niente. "Se governiamo uniti e compatti, i nostri elettori torneranno, speriamo di fare come nel 2018, dice per esempio il vicesegretario Lorenzo Fontana. A Giancarlo Giorgetti domandano se è vero che non sarà ministro: "Uno si riposa, si cura... Comunque decide il popolo", risponde. Il deputato Massimiliano Panizzut si sbilancia e affronta la questione Viminale: "Speriamo che ci vada Matteo Salvini, ma non stiamo qui a pensare alle poltrone". Un'ora e mezzo dopo, all'uscita della riunione e dopo la consegna del silenzio ricevuta da Salvini, non parla più nessuno. Sorrisi, saluti, ma nemmeno una dichiarazione. Salvini lascia la sala dall'ingresso posteriore, quello riservato agli artisti. In piazza San Silvestro, a pochi metri dal teatro, si forma un gruppetto di parlamentari toscani. Ci sono Tiziana Nisini, Manfredi Potenti, Simone Billi, fiorentino eletto nella circoscrizione Europa. Parlano e ridono. Tacciono appena si avvicinano dei giornalisti e poi altri ancora. "Sembriamo il miele per le api...", dicono compiaciuti. E salutano.

Bindi e il Pd: “Congresso? È accanimento terapeutico Il partito va sciolto”

Per risanare il Pd e farne il motore di un'alleanza progressista occorre "essere tutti pronti a mettersi a disposizione, fino allo scioglimento dell'esistente, per costruire un campo progressista coinvolgendo quelle realtà sociali che già interpretano il cambiamento e non trovano rappresentanza politica". Lo dice l'ex presidente Dem, Rosy Bindi, una intervista al quotidiano La Stampa che, puntando alla rifondazione, non esclude lo scioglimento del partito. Ci sta pensando? "Sì - risponde - e ci risparmi la resa dei conti interna, perché la ritualità del congresso è ormai accanimento terapeutico". E sulla corsa alla segreteria e le autocandidature dopo il voto: "Ci evitino questo spettacolo" commenta. "Quando Letta divenne segretario, mi permisi di dargli un consiglio: il Pd sostenga con lealtà il governo Draghi, ma non si dica al Paese che questo è il nostro governo. Il Pd non doveva identificarsi con l'agenda Draghi, ammesso che sia mai esistita, perché si trattava di un governo di larghe intese. Bisognava garantire lealtà, sì, ma guardando al futuro. Come sulla guerra: non doveva esserci

nessun dubbio da che parte stare, ma come starci forse sì, per esempio rivendicando l'autonomia dell'Europa nell'Alleanza

atlantica. Se ti appiattisci sul governo Draghi, è naturale che non puoi fare alleanze con chi lo fa cadere".

L'inossidabile Casini potrebbe essere il nuovo Presidente del Senato

Per la presidenza del Senato in campo l'ipotesi Pierferdinando Casini. A quanto apprende l'agenzia Dire, Giorgia Meloni sta valutando con gli alleati la possibilità di far eleggere il senatore eletto dal Pd alla presidenza di Palazzo Madama. Si tratta al momento di una delle ipotesi in campo, ma i contatti sono già in corso.

In particolare la 'carta' Casini sarebbe la preferita nel caso passasse lo schema di consentire che una delle due presidenze delle Camere vada alle opposizioni, e non entri invece nello 'spoils system' di maggioranza. Avrebbe il pregio di consentire alla Meloni di intessere relazioni istituzionali 'amichevoli' con una serie di mondi decisivi per la futura premiership. Si tratta in primo luogo del



mondo cattolico, ma anche dei livelli istituzionali più alti, che guarderebbero con favore la scelta del senatore dem alla seconda carica dello Stato. Ma l'indicazione di Casini porta in dote soprattutto una composizione equilibrata dei rapporti politici nella Camera alta, una sorta di 'disgelo istituzionale'.

L'ex leader dell'Udc è il trait d'union ideale tra centrodestra e centrosinistra. Eletto dal Pd a Bologna, a parte la lunga militanza nel centrodestra, Casini vanta ottimi rapporti con il Terzo polo, e in particolare con Matteo Renzi. Ed anche Salvini non sarebbe pregiudizialmente contrario.

Energia, Arera limita i danni, evita il raddoppio dei prezzi e contiene l'aumento dell'elettricità ad un +59%

Con un intervento straordinario, ritenuto necessario per le condizioni di eccezionale gravità della situazione, l'ARERA limita l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica per le famiglie ancora in tutela e, pur rimanendo su livelli molto alti, evita il raddoppio. I prezzi all'ingrosso del gas, giunti a livelli abnormi negli ultimi mesi a causa del perdurare della guerra in Ucraina, dei timori sulla sicurezza dei gasdotti e delle tensioni finanziarie, avrebbero portato ad un incremento del 100% circa, nonostante l'intervento del Governo con il decreto Aiuti bis. L'Autorità, per limitare ulteriormente gli aumenti dei prezzi su famiglie e imprese, ha deciso di posticipare eccezionalmente il necessario recupero della differenza tra i prezzi preventivati per lo scorso trimestre e i costi reali che si sono verificati, anch'essi caratterizzati da aumenti straordinariamente elevati. Nel terzo trimestre 2022, in base ai dati di preconsuntivo, il prezzo unico nazionale dell'elettricità (PUN) infatti è pressoché raddoppiato rispetto al secondo trimestre 2022 e quasi quadruplicato rispetto al livello medio del corrispondente trimestre del 2021. L'intervento eccezionale dell'Autorità per il quarto trimestre del 2022, che si somma agli interventi del Governo, pur non essendo in grado di limitare gli aumenti, ha ridotto al +59% l'aumento del prezzo di riferimento dell'energia elettrica per la famiglia tipo in tutela. L'aggiornamento trimestrale riguarda questa volta soltanto l'energia elettrica. In base al nuovo metodo di calcolo introdotto a luglio dall'ARERA (delibera 374/2022/R/gas) il prezzo del gas per i clienti ancora in tutela verrà aggiornato alla fine di ogni mese e pubblicato nei primi giorni del mese successivo a quello di riferimento, in base alla media dei prezzi effettivi del mercato all'ingrosso italiano. Il valore del prezzo gas, che sarà pagato dai clienti per i consumi di ottobre, verrà quindi pubblicato sul sito dell'Autorità - arera.it - entro 2 giorni lavorativi dall'inizio di novembre. L'Autorità ha fornito anche precise informazioni sui meccanismi di fatturazione nel corso del mese di ottobre. Il metodo sarà in vigore fino al termine della tutela gas per i clienti domestici, previsto per gennaio 2023, termine sul quale l'Autorità oggi stesso, ha inviato una segnalazione a Governo e Parlamento ribadendo la richiesta che la scadenza venga posticipata. Nella stessa segnalazione, viste le criticità del momento, l'Autorità anche per l'elettricità chiede di posticipare la fine della tutela elettrica per le microimprese (prevista per il prossimo primo gennaio) e di conseguenza anche quella per i clienti domestici. "L'eccezionalità della situazione, con un conflitto che rende incerte le forniture e continua a spingere in alto i prezzi - afferma il presidente di ARERA, Stefano Besseghini - ha meritato un intervento altrettanto eccezionale, anche considerando che il Par-



lamento e il Governo sono impegnati in una fase di transizione. Un raddoppio delle bollette avrebbe potuto spingere all'aumento della morosità, mettendo ulteriormente in difficoltà le famiglie e il sistema energetico". In base a quanto previsto dal decreto "Aiuti Bis", l'ARERA anche per il IV trimestre è intervenuta sulle componenti degli oneri generali di sistema, azzerandole, sia per il settore elettrico che per il gas per la generalità degli utenti e confermando l'applicazione della componente negativa UG2 a vantaggio dei consumi gas fino a 5.000 smc/anno. Questi interventi, assieme alla conferma della riduzione Iva sul gas al 5%, hanno comunque un impatto positivo su 30 milioni di utenze domestiche e oltre 6 milioni di piccole imprese, artigiani e commercianti. L'Autorità, come previsto sempre dal decreto "Aiuti Bis", ha confermato anche il potenziamento dei bonus sociali elettricità e gas che, per il quarto trimestre consecutivo, consentiranno alle famiglie ammesse a questo strumento di protezione di compensare in misura significativa gli effetti degli aumenti, anche grazie al contenimento dell'aumento nel settore elettrico reso possibile dall'intervento straordinario deciso dall'Autorità. Come previsto, sono confermate beneficiarie di tali bonus sociali le famiglie con un livello di ISEE fino a 12.000 euro (soglia che sale a 20.000 euro per le famiglie numerose). I bonus sono erogati direttamente in bolletta a tutte le famiglie aventi diritto, a condizione che abbiano un ISEE valido ed entro la soglia indicata, nell'anno 2022. Per quanto riguarda il gas, il nuovo metodo di aggiornamento, pur non potendo agire sugli eccezionali livelli dei prezzi di mer-

cato, mira a rendere più sicure le forniture ai consumatori. Le perduranti tensioni geopolitiche, infatti, hanno aumentato le criticità per i venditori nel reperire sui mercati all'ingrosso il gas necessario a soddisfare i propri clienti, anche domestici. Con il nuovo meccanismo si riduce il rischio che i venditori non siano in grado di garantire la propria operatività e le forniture, minimizzando il pericolo che le famiglie debbano ricorrere ai servizi di ultima istanza e gli stessi venditori al servizio di default, pregiudicando l'intero equilibrio economico della filiera gas italiana con costi aggiuntivi che verrebbero socializzati. L'Autorità ha fornito anche precise informazioni sui meccanismi di fatturazione nel corso del mese di ottobre in particolare indicando che verrà utilizzato, per le fatture in acconto, il prezzo relativo al mese precedente. Tale meccanismo trova analogia applicazione anche per i mesi successivi. Sono poi stati introdotti specifici obblighi di trasparenza a carico dei venditori che, in caso di necessità di ricalcoli di prezzo rispetto a quanto precedentemente fatturato, dovranno non solo darne opportuna informazione in bolletta (come previsto dalle regole della Bolletta 2.0), ma anche creare un'apposita sezione sul proprio sito internet per spiegare, in maniera chiara e comprensibile, il motivo del ricalcolo e la modalità di determinazione dei prezzi. La fatturazione, se i sistemi del venditore lo consentono, potrà divenire anche mensile. Gli effetti nella bolletta elettrica. L'enorme crescita dei prezzi all'ingrosso e il loro mantenersi su livelli altissimi, si riflette sulla differenza di spesa rispetto all'anno precedente (nell'ultimo trimestre l'anno scorso-

vole[1] corrisponde con l'anno solare). In termini di effetti finali, per la bolletta elettrica la spesa per la famiglia-tipo nel 2022 (1° gennaio 2022 -31 dicembre 2022) sarà di circa 1.322 euro, rispetto ai 632 euro circa del 2021 (i 12 mesi equivalenti dell'anno precedente). L'andamento dei mercati - Le incertezze legate agli sviluppi del conflitto russo-ucraino continuano a sostenere i prezzi nei mercati dei prodotti energetici e ne alimentano la volatilità. Per quanto riguarda il gas naturale, in Europa permangono condizioni di scarsità di offerta, acute dapprima dalla riduzione e poi a partire dal 31 agosto - dalla completa sospensione dei flussi del gasdotto Nord Stream 1. In questo contesto, il prezzo del gas naturale ha esibito forti oscillazioni con picchi che, nella seconda metà di agosto, hanno superato i 300 €/MWh. Gli alti livelli di prezzo hanno però incentivato le importazioni di GNL, contribuendo al riempimento degli stoccaggi europei oltre il target previsto dalla nuova regolazione europea (80% entro il 1° novembre 2022). Condizioni di scarsità di offerta sono emerse anche nel mercato elettrico. Accanto alla ridotta disponibilità di energia nucleare francese, la siccità, che ha caratterizzato i mesi primaverili e estivi, non solo si è tradotta in una minore produzione idroelettrica rispetto allo scorso anno ma ha altresì limitato la disponibilità produttiva di alcuni impianti a ciclo combinato ubicati nel bacino del Po, per i vincoli di raffreddamento associati alla riduzione della portata del fiume. In questo contesto, seguendo il trend al rialzo del prezzo del gas, il prezzo unico nazionale dell'energia elettrica (PUN) ha raggiunto i valori record sopra ricordati. Le componenti della bolletta- Nel dettaglio delle singole componenti in bolletta, per l'energia elettrica la crescita del +59% del prezzo finale della famiglia tipo (66,01 centesimi di euro al kWh, comprensivo delle imposte) è sostanzialmente legato all'abnorme aumento della voce energia PE, +59,6%, appena contrastato dal limitato calo della voce di dispacciamento PD, -0,6%. Stabile la voce PPE di perequazione. Rimasti invariati, ancora a zero, gli oneri generali di sistema. Invariate anche le tariffe di rete regolate (Trasporto, distribuzione e misura).

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM
Agenzia Commerciale Nazionale

CreareCom è l'agenzia di servizi più specializzata del settore e all'avanguardia nel mercato italiano, grazie alla sua esperienza nel mercato dell'energia, nel campo dell'arrendamento, nell'affidamento in un'efficienza Green. Il vostro modo di essere commerciale.

Sei Concom il capo del gruppo "CreareCom"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Economia

Superbollette, Coldiretti: “1 su 2 taglia la spesa e sulle tavole spunta un crack da 575 miliardi”

Con l'aumento dell'inflazione e delle bollette più di un italiano su due (51%) taglia la spesa nel carrello a causa della crescita record dei prezzi che ha ridotto il potere d'acquisto dei cittadini con un effetto a valanga sull'intera filiera agroalimentare che dal campo alla tavola vale 575 miliardi di euro, quasi un quarto del Pil nazionale, che dal campo alla tavola, vede impegnati ben 4 milioni di lavoratori in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari, oltre 330mila realtà della ristorazione e 230mila punti vendita al dettaglio. È l'allarme lanciato dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione della manifestazione di protesta dei giovani agricoltori all'Arco della Pace di Milano all'apertura del Villaggio dei contadini nel Castello Sforzesco di Milano. Secondo i risultati dell'indagine condotta sul sito www.coldiretti.it il 18% dei consumatori per effetto dell'inflazione rilevata dall'Istat dichiara di aver ridotto la qualità degli acquisti, orientandosi verso prodotti low cost per poter arrivare a fine mese, mentre solo 1/3 (31%) è riuscito a non modificare le abitudini di spesa. Gli italiani – sottolinea la Coldiretti – vanno a caccia dei prezzi più bassi anche facendo lo slalom nel punto vendita, cambiando negozio, supermercato o discount alla ricerca di promozioni per i diversi prodotti. Accanto alla formula tradi-

zionale del 3x2 ed ai punti a premio – precisa la Coldiretti – si sono moltiplicate e differenziate le proposte delle diverse catene per renderle meno confrontabili tra loro e più appetibili ai clienti: dalle vendite sottocosto che devono seguire regole precise ai buoni spesa. Se i prezzi per le famiglie corrono, l'aumento dei costi colpisce duramente l'intera filiera agroalimentare diffusa su tutto il territorio che quotidianamente rifornisce le tavole dei consumatori italiani. Nelle campagne italiane – denuncia la Coldiretti – ben 1/3 delle aziende agricole sta lavorando in perdita a causa di rincari dei costi che – evidenzia Coldiretti – vanno dal +250% dei concimi al +95% dei mangimi al +110% per il gasolio fino al +500% delle bollette per pompare l'acqua per l'irrigazione dei raccolti. Il risultato è un aggravio medio di oltre 17mila euro per azienda, mentre crolla il valore aggiunto (-42%). Ma aumenti riguardano l'intera filiera alimentare con il vetro che costa oltre il 50% in più rispetto allo scorso anno, ma si registra un incremento del 15% per il tetrapack, del 35% per le etichette, del 45% per il cartone, del 60% per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al 70% per la plastica, secondo l'analisi Coldiretti. “Siamo qui a Milano con la prima manifestazione della nuova legislatura per ribadire che non c'è tempo da perdere e biso-



gna intervenire subito perché la drammatica situazione dei costi delle imprese agricole minaccia direttamente la disponibilità di prodotti per le forniture di cibo alle famiglie italiane con uno shock dal punto di vista alimentare, economico e occupazionale a livello nazionale” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. A rischio ci sono anche 5450 prodotti tradizionali agroalimentari tesori del Made in Italy a tavola motore economico dei piccoli borghi dove – sottolinea la Coldiretti – nasce il 92% delle produzioni tipiche nazionali, una ricchezza conservata nel tempo grazie a chi opera sui territori. L'agricoltura italiana – sottolinea la Coldiretti – è la più green d'Europa con la leadership Ue nel biologico con 86mila imprese e il 17% della superficie coltivata a bio contro una media europea del 9%, il maggior numero di specialità Dop/Igp/Stg riconosciute (318), 526 vini Dop/Igp e con Campagna Amica

la più ampia rete dei mercati di vendita diretta degli agricoltori. Ma vanta anche i primati produttivi mondiali (carciofi, finocchi) ed europei (grano duro, riso, pomodori, melanzane, spinaci, albicocche uve da vino e da tavola, ecc.). “Come per il gas – continua Prandini – anche nell'alimentare l'Italia deve recuperare il tempo perduto e lavorare per ridurre la dipendenza dall'estero intervenendo nell'immediato sui costi energetici per salvare aziende e stalle per non perdere quegli spazi di autonomia e sovranità alimentare che fino a oggi le imprese agroalimentari italiane sono riuscite a difendere per il bene del Paese”. Anche perché l'Italia però è un Paese deficitario che importa addirittura il 64% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti e il 53% del mais di cui ha bisogno per l'alimentazione del bestiame, secondo l'analisi della Coldiretti. “L'Italia è infatti costretta ad importare materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori” conclude il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'evidenziare che occorre “lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione oltre a investire per aumentare produzione e le rese dei terreni contro i cambiamenti climatici”.

Dieta Mediterranea come filiera economica. Cia: “È un modello di consumo e produzione sostenibile”

“Servono maggiori risorse e un vigoroso impulso alla valorizzazione delle produzioni espressione della Dieta Mediterranea, pilastro del Made in Italy agroalimentare: dal comparto olivicolo a quello orticolo, passando per frutta e agrumi”. È l'appello lanciato dal presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, all'evento organizzato dalla Confederazione nell'ambito della terza Conferenza Mondiale sulla Dieta Mediterranea a Bari. Ospite d'onore il nuovo presidente dell'Organizzazione Mondiale degli Agricoltori (OMA) Arnold Puech D'Alissac. Secondo Fini, la Dieta Mediterranea rappresenta non solo un modello di consumo per le sue qualità nutrizionali alla base di un'alimentazione equilibrata, ma anche un sistema di produzione sostenibile che garantisce ecosistemi sani, equità sociale ed economica. Si distingue, infatti, per la sua spiccata



biodiversità e la tipicità delle colture, strettamente legate al territorio e alla sua tradizione agricola. “È un bene prezioso – ha detto il presidente di Cia – che ha bisogno di essere salvaguardato dalle tante minacce che rischiano di metterla in crisi”. Innanzitutto, la minaccia al nostro patrimonio di biodiversità che arriva dalla proliferazione di specie fitopatogene aliene: dalla Xylella che distrugge gli uliveti, alla cimice asiatica

che danneggia l'ortofrutta, fino alla tristezza che attacca gli agrumi. “In una stagione come quella attuale – ha ribadito Fini – non possiamo non ricordare come la siccità e le alte temperature abbiano colpito pesantemente le produzioni base della Dieta Mediterranea, determinando un forte contenimento produttivo delle nostre eccellenze agroalimentari”. “Ma non vanno dimenticate le minacce che ci auto-infliggiamo, come il nuovo sistema di etichettatura Nutriscore che incombe sul nostro Paese – ha sottolineato il presidente di Cia – attraverso cui verrebbe danneggiata la reputazione di tipicità italiane unanimemente riconosciute per salubrità e alta qualità”. Sarà, dunque, necessario che l'Italia avanzi proposte alternative credibili, per dare risposte eque ed equilibrate alle giuste domande dei consumatori, che vanno sempre più coinvolti all'interno della filiera

agroalimentare attraverso le loro associazioni. Per Fini, valorizzare la Dieta Mediterranea significa anche indirizzare risorse importanti verso ricerca e innovazione in modo da abbattere i costi di produzione e migliorare la sostenibilità ambientale, mantenendo un dialogo costante con Bruxelles, che non tiene ancora nel giusto conto i passi avanti fatti dall'agricoltura italiana rispetto ai temi ecologici. “Grandi investimenti vanno, infine, fatti per rendere i prodotti della Dieta Mediterranea protagonisti sui nuovi mercati. Per questo occorre implementare il sistema logistico e potenziare le nostre infrastrutture – ha concluso il presidente nazionale di Cia – continuando anche nel grande lavoro di promozione e comunicazione, che ha portato la nostra Dieta a diventare Patrimonio culturale immateriale dell'umanità dell'Unesco”.

Economia&Lavoro

Energia, Meloni: “Necessaria risposta tempestiva dell’UE”. Draghi: “Risposta compatta, non dividiamoci”

“Di fronte alla sfida epocale della crisi energetica serve una risposta immediata a livello europeo a tutela di imprese e famiglie. Nessuno Stato membro può offrire soluzioni efficaci e a lungo termine da solo in assenza di una strategia comune, neppure quelli che appaiono meno vulnerabili sul piano finanziario”, lo afferma Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d’Italia. “Per questo - aggiunge - l’auspicio è che nel Consiglio Europeo sull’energia di domani, prevalgano buon senso e tempestività. Su questo tema di vitale impor-



tanza per l’Italia confido nella compattezza di tutte le forze politiche”. Poi il Presidente del Consiglio dimissionario, Draghi: “La crisi energetica richiede da parte dell’Europa una risposta che permetta di

ridurre i costi per famiglie e imprese, di limitare i guadagni eccezionali fatti da produttori e importatori, di evitare pericolose e ingiustificate distorsioni del mercato interno e di tenere ancora una volta unita l’Europa di fronte all’emergenza”. “Davanti alle minacce comuni dei nostri tempi - aggiunge - non possiamo dividerci a seconda dello spazio nei nostri bilanci nazionali. Nei prossimi Consigli Europei dobbiamo mostrarci compatti, determinati, solidali - proprio come lo siamo stati nel sostenere l’Ucraina”.

Mercato del lavoro, diminuiscono occupati e disoccupati, ma crescono gli inattivi

Le stime preliminari dell’Istat sul mercato del lavoro indicano che ad agosto, rispetto al mese precedente, diminuiscono occupati e disoccupati, mentre crescono gli inattivi. Il numero di persone in cerca di lavoro diminuisce (-1,6%, pari a -31mila unità rispetto a luglio) tra i maschi e i minori di 35 anni. Il tasso di disoccupazione totale scende al 7,8% (-0,1 punti), quello giovanile al 21,2% (-1,9 punti). L’aumento del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (+0,7%, pari a +91mila unità) è trasversale per genere ed età. Il tasso di inattività sale al 34,8% (+0,3 punti). Rispetto ad agosto 2021, diminuisce il numero di persone in cerca di lavoro (-14,1%, pari a -319mila unità) e il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-2,6%, pari a -344mila). Ma andiamo a vedere nel dettaglio il Report dell’Istat ed il commento degli analisti: Il calo dell’occupazione (-0,3%, pari a -74mila) si osserva per uomini e donne, per tutti i dipendenti e le classi d’età, con l’unica eccezione dei 15-24enni per i quali rimane stabile; in aumento l’occupazione tra gli autonomi. Il tasso di occupazione scende al 60,0% (-0,2 punti). Il numero di persone in cerca di

lavoro diminuisce (-1,6%, pari a -31mila unità rispetto a luglio) tra i maschi e i minori di 35 anni. Il tasso di disoccupazione totale scende al 7,8% (-0,1 punti), quello giovanile al 21,2% (-1,9 punti). L’aumento del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (+0,7%, pari a +91mila unità) è trasversale per genere ed età. Il tasso di inattività sale al 34,8% (+0,3 punti). Confrontando il trimestre giugno-agosto 2022 con quello precedente (marzo-maggio 2022), si registra un aumento del numero di occupati di 85 mila unità, pari allo 0,4%. La crescita dell’occupazione registrata nel confronto trimestrale si associa alla diminuzione sia delle persone in cerca di lavoro (-3,7%, pari a -76mila unità), sia degli inattivi (-0,1%, pari a -19mila unità). Il numero di occupati ad agosto 2022 supera quello di agosto 2021 dell’1,8% (+406mila unità). L’aumento coinvolge entrambi i sessi e tutte le classi d’età, ad eccezione dei 35-49enni tra i quali gli occupati diminuiscono per effetto della dinamica demografica; il tasso di occupazione, in aumento di 1,5 punti percentuali, sale infatti anche tra i 35-49enni (+0,7 punti) perché, in questa classe di età, la diminuzione del numero di occupati è meno marcata di quella della popolazione complessiva. Rispetto ad agosto 2021, diminuisce il numero di persone in cerca di lavoro (-14,1%, pari a -319mila unità) e il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-2,6%, pari a -344mila).

Il commento

Ad agosto 2022 prosegue il calo dell’occupazione registrato a luglio, ma il numero di occupati rimane superiore ai 23 milioni. Rispetto ad agosto 2021, gli occupati sono aumentati di oltre 400mila unità, in particolare tra i dipendenti a termine che, in un anno, sono cresciuti di quasi 200mila. Il tasso di occupazione e quello di disoccupazione, rispetto a luglio 2022, scendono, attestandosi al 60,0% e al 7,8% rispettivamente, mentre il tasso di inattività sale, raggiungendo il 34,8%.

Inflazione, in arrivo una maxi-stangata da 2.734 euro a famiglia. Record per gli alimentari (+11,8%)

L’inflazione all’8,9% determina una stangata per gli italiani, considerata la totalità dei consumi di una famiglia “tipo”, pari a +2.734 euro, di cui 657 euro solo per la spesa alimentare, conto che sale a +3.551 euro annui per una famiglia con due figli. Lo afferma il Codacons, commentando i dati diffusi oggi dall’Istat. “Siamo di fronte ad uno tsunami economico senza precedenti, e la crescita dei prezzi al dettaglio è destinata purtroppo ad aggravarsi nelle prossime settimane - spiega il presidente Carlo Rienzi - Il maxi-aumento del +59% delle bollette elettriche che scatteranno dall’1 ottobre, e i nuovi incrementi del gas alle porte, spingeranno al rialzo l’inflazione, non potendo

imprese, esercizi commerciali e attività produttive assorbire costi energetici così elevati, che saranno inevitabilmente scaricati sui listini al pubblico”. “Il rischio è quello di un crollo verticale dei consumi delle famiglie negli ultimi mesi del 2022, con effetti a cascata sull’economia. Per tale motivo chiediamo al nuovo Governo di disporre subito il taglio dell’Iva sugli alimentari, che a settembre hanno registrato una impennata dell’11,8% con ripercussioni per +657 euro a famiglia, e sui generi di prima necessità, in modo da alleggerire la spesa delle famiglie e contenere gli effetti disastrosi dell’inflazione” - conclude Rienzi.

Confesercenti, prospettive economiche in netto peggioramento. Ripresa dei consumi rimandata al 2025

Prospettive in netto peggioramento. La NADEF approvata dal governo descrive un quadro congiunturale che dà misura dell’intensità del rallentamento in atto. Un quadro che vede particolarmente penalizzati i consumi: il forte rallentamento atteso per il 2023 comporta posporre addirittura al 2025 il recupero dei livelli di spesa pre-pandemica. Alla fine del prossimo anno, mancheranno ancora 40 miliardi per tornare al dato del 2019. Così Confesercenti. La flessione degli indici di fiducia dei consumatori, sempre più accentuata, evidenzia peraltro come anche queste deboli dinamiche siano a rischio e come la spesa delle famiglie sia esposta a uno scenario di recessione più profonda di quella assunta nei quadri programmatici. Complessivamente, il rallentamento dell’economia è determinato dallo shock energetico e dal rialzo dell’inflazione mondiale. Il rialzo dei tassi di interesse avviato dalle banche centrali è il terzo elemento che in prospettiva porterà ad abbas-

sare i saggi di crescita. La stima di incremento del Pil è elevata per il 2022 al 3,3%, ma tenendo conto dei risultati già acquisiti nel primo semestre dell’anno, ciò comporta una variazione negativa del prodotto nella seconda metà del 2022. In linea con quanto indicato da Confesercenti, la dimensione della contrazione sarà nell’ordine dello 0,8% (-3,5 miliardi) e sarà concentrata nell’ultimo trimestre dell’anno. Per il 2023 la previsione di crescita è ribassata allo 0,6% - anche in questo caso in linea con le nostre valutazioni - ed incorpora l’attesa di una flessione dell’attività prolungata a tutto il periodo invernale. Incrementi di Pil più robusti dovrebbero poi essere ripristinati a partire dal 2024, anche per gli impulsi espansivi che si attendono dalla progressiva attuazione del PNRR. Si pongono, però, le premesse per organizzare l’intervento di sostegno all’economia nei prossimi anni. A fronte del rallentamento dell’economia, infatti, la NADEF delinea

però un quadro di tenuta dei conti pubblici. Le stime di indebitamento vengono infatti riviste in senso migliorativo per 0,5 punti in quota di Pil sia nel 2022 che nel 2023. Una simile dinamica mette a disposizione del nuovo esecutivo risorse finanziarie per circa 20 miliardi, un tesoretto che dovrà essere destinato subito al sostegno dell’economia senza ricorrere a scostamenti di bilancio. Si tratta di una riserva importante che consente di impostare la politica di bilancio 2023 con relativa tranquillità, senza l’urgenza di dover intervenire con misure di natura correttiva. È importante che lo spazio di manovra nell’immediato venga utilizzato per consolidare l’azione di contrasto al rialzo dei prezzi dell’energia e che massima attenzione sia data al recupero del potere d’acquisto delle famiglie. La tenuta dei consumi e la protezione delle imprese dall’aumento dei costi dell’energia restino elementi di azione prioritaria anche per il nuovo esecutivo.

Afghanistan, attacco kamikaze in una scuola di Kabul

Decine le vittime ed i feriti. Gran parte studenti

Attacco kamikaze in un centro educativo a Kabul, decine i morti e i feriti. L'aggressore ha sparato alla guardia dell'istituto, poi ha preso d'assalto l'aula e fatto detonare la sua cintura esplosiva tra gli studenti. Incerto il bilancio delle vittime, secondo diverse fonti le persone uccise sarebbero almeno 32. Nel centro educativo Kaj, che si trova nella parte occidentale della capitale afghana, nel quartiere di Dasht al-Barshi, abitato da sciiti, gli studenti preparano gli esami di ammissione all'università. Secondo fonti di stampa, nell'edificio c'erano almeno 150 studenti. "La maggior parte delle vittime dell'attacco suicida contro un



centro di formazione studentesca di Kabul sono "ragazze". Lo ha detto uno studente che si trovava sul posto al momento dell'esplo-

sione. "Eravamo circa 600 (studenti) nella classe, ma la maggior parte delle vittime sono ragazze", ha detto lo studente dall'ospedale in cui è

stato ricoverato dopo l'attacco. L'esplosione è avvenuta nel quartiere di Dasht-e-Barchi, un'area a maggioranza musulmana sciita nella parte occidentale di Kabul, dove vive la comunità minoritaria Hazara, teatro di alcuni degli attacchi più mortali in Afghanistan. Video postati online e foto pubblicate dai media locali hanno mostrato le vittime insanguinate che venivano portate via. Negli ultimi mesi la sicurezza nel Paese ha cominciato a deteriorarsi sotto la guida degli islamisti della linea dura. Gli hazara sciiti dell'Afghanistan hanno dovuto affrontare persecuzioni per decenni, con i Talebani

accusati di abusi contro il gruppo quando hanno governato dal 1996 al 2001 e di averli ripresi dopo essere saliti al potere l'anno scorso. Sono anche il bersaglio frequente degli attacchi del gruppo dello Stato Islamico, nemico dei Talebani. Entrambi li considerano eretici. Innumerevoli attacchi hanno devastato l'area, molti dei quali hanno preso di mira bambini, donne e scuole. L'istruzione è un tema scottante in Afghanistan, con i Talebani che impediscono alle ragazze di tornare a frequentare la scuola secondaria, mentre anche lo Stato Islamico si schiera contro l'istruzione di donne e ragazze.

Etiopia, nel Tigray stupri di massa e pulizia etnica

Nel Tigray, regione settentrionale dell'Etiopia, dopo elezioni politiche del 2020 dichiarate illegittime dal governo centrale di Addis Abeba, gli eserciti etiopi, che da oltre due anni tentano di sottomettere i residenti dell'area, hanno scatenato una sanguinosa offensiva ordinata dal Primo Ministro Abiy Ahmed Ali, insignito del premio nobel per la pace nel 2019, per aver siglato gli accordi di sviluppo e cooperazione dei paesi nel Corno d'Africa. La commissione degli esperti di diritti umani delle Nazioni Unite ha reso

noto che ci sono le evidenze di crimini di guerra e contro l'umanità commessi sul territorio tigrino, tra cui gli stupri di massa utilizzati come arma di guerra per sterilizzare le donne e limitare la riproduzione dell'etnia. A ciò va aggiunta la riduzione strategica di generi alimentari e risorse, il blocco e la privazione degli aiuti umanitari necessari al sostentamento e alla sopravvivenza dei civili, inclusi acqua, assistenza sanitaria e carburante. Proprio sul corpo delle donne e delle bambine tigrè che i soldati dell'Etiopia si sono accaniti. Am-



nesty International cita casi dilaganti di abusi sessuali, stupri, torture e violenze nelle fasi più delicate della gravidanza, fino a partorire bambini morti. E l'esercito etiopico non è il solo ad approfittarsi di giovani donne da terrorizzare, per insediarsi nelle abitazioni delle famiglie tigrine e colpire i civili del posto. Alcune ragazze, riferivano di aver riconosciuto molti uomini che invadevano le abitazioni con le divise dell'esercito eritreo. Sarebbero almeno 26.000 donne in età riproduttiva che hanno avuto bisogno assistenza clinica dopo aver subito stupri in mancanza di personale qualificato e di forniture mediche, mentre le osservazioni statistiche interne alla regione del Tigray, stimavano che all'inizio dell'anno, almeno centomila donne avevano subito una o più aggressioni o violenze sessuali. Ad oggi la maggior parte dei presidi ospedalieri nella regione

sono stati gravemente colpiti dagli attacchi dei droni forniti da Israele, ostacolando il lavoro degli operatori sanitari e dei medici volontari, mentre la regione non è in grado di garantirsi un'autosufficienza alimentare dopo i saccheggi di bovini e la distruzione dei campi di grano causata anche dalla siccità. La World Food Program denuncia che il Tigray è la regione etiopica maggiormente colpita dalla carestia, con almeno 4,8 milioni di persone che vivono nell'incertezza alimentare e la maggior parte di queste persone sono minori o donne incinte, che rischiano di passare da una situazione alimentare "grave" a una situazione "critica". I tigrini sfollati superano i due milioni, e anche lontano dall'Etiopia non sono completamente al sicuro, basti pensare gli oltre trentamila civili arrestati dopo esser stati rimpatriati dall'Arabia Saudita, in una si-

stemica azione di persecuzione su base etnica. L'esodo ha visto accrescere insediamenti profughi nella vicina Repubblica del Sudan, dove i rifugiati vivono in condizioni igienico-sanitarie precarie. Il capo del Governo sudanese non ha mancato di approfittare del dispiegamento militare dell'Etiopia verso nord per lanciare un'operazione militare di controllo del territorio di al-Fashaqa, un'area fertile storicamente abitata e coltivata da entrambe le popolazioni africane, e dove un domani potrebbero scontrarsi per l'accaparramento delle risorse. La posta in gioco per stabilire la centralizzazione del potere nel Corno d'Africa riguarda soprattutto il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi che viene accusato di sostenere i tigrini per contrastare la leadership del primo ministro etiopico, che con l'inaugurazione ad agosto del terzo riempimento della GERD (il progetto per la Diga del Gran Rinascimento Etiopico) rischia di destabilizzare le forniture idriche dell'Egitto. Il rischio è che nel cuore dell'Africa i bombardamenti a sfondo etnico e razziale possano trasformarsi in scontri su larga scala coinvolgendo altre potenze in una guerra da far impallidire il conflitto ucraino sotto il profilo umanitario.

Giu.Lo.

Lancio di missili a corto raggio, dalla Corea del Nord nel Mar del Giappone

Il ministero della Difesa giapponese ha confermato che la Corea del Nord ha lanciato due missili a corto raggio verso il mar del Giappone, non uno come precedentemente rilevato. I missili sono ammarati all'esterno della Zona economica speciale giapponese, poco lontano dalla costa nordcoreana. Apparentemente hanno volato per 300 km a un'altezza massima di 50 km. Secondo quanto ha dichiarato l'esercito sudcoreano, i missili sarebbero partiti da Suncheon a nord di Pyongyang. E' il 21mo lancio missilistico nordcoreano dall'inizio dell'anno. Il lancio è avvenuto poche ore dopo la visita della vicepresidente Usa Kamala Harris alla Zona smilitarizzata che divide le due Coree, nello stesso giorno in cui Corea del Sud e Usa concludono le loro manovre navali di alto profilo, a cui ha preso parte anche la grande portaerei Usa Ronald Reagan e mentre si preparano a svolgere domani un addestramento anti-sottomarino assieme al Giappone.

Covid

Balzo dell'incidenza da 215 a 325, Rt sale a 1. Si va verso un autunno difficile

Balzo dell'incidenza dei casi di Covid in Italia che in una settimana raggiunge quota 325 ogni 100 mila abitanti da 215 registrata nel monitoraggio della scorsa. In salita anche l'indice di trasmissibilità che passa da 0,91 a 1. E' quanto riferisce il monitoraggio settimanale dell'Istituto Superiore di Sanità. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è stabile al 1,4% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 29 settembre) rispetto al 1,4% dello scorso 22 settembre. Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale invece al 6,0% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 29 settembre) contro il 5,3% (rilevazione giornaliera al 22 settembre). Va detto che negli ultimi giorni si è registrato un aumento dei casi di circa il 50% rispetto a lunedì e martedì della settimana scorsa. Si è passati da 36

mila a 54 mila e sono tornati a crescere anche i ricoveri. I dati epidemiologici, come quelli della pressione sugli ospedali, non destano preoccupazione, al momento, ma non si può sottovalutare il dato della curva, che ha ripreso a salire verso l'alto. Secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità, la sottovariante che circola di più è Omicron 5, la stessa che ha causato la curva tra giugno e luglio. "Anche Delta si era prima presentata a luglio, per poi provocare l'ondata da metà ottobre 2021", spiega a Repubblica l'epidemiologo dell'Università di Milano Carlo La Vecchia. "Per ora non risulta che circolino nuove varianti o sottovarianti, ma bisogna comunque tenere bene sotto controllo la situazione per intercettarle". Gli esperti non avevano sottovalutato la situazione, mettendo in guardia su una possibile ripresa del Covid

in autunno. "Le persone stanno più tempo al chiuso: in casa, al lavoro a scuola" - spiega La Vecchia - "e così il contagio risale". La vita sociale sta cambiando e se gli incontri non avvengono più all'aperto la trasmissione del virus diventa più facile. Adesso siamo a 23 mila casi al giorno di media. Secondo La Vecchia, i contagi saliranno probabilmente fino a 60 mila, ma poi è difficile dire come si svilupperà l'epidemia. Questo proprio perché comunque Omicron 5 è una sottovariante che ha già fatto tanti casi. In netta crescita anche i ricoveri sia nei reparti ordinari che in quelli intensivi. Se si considerano solo le terapie intensive fortunatamente il dato è ancora in calo (da 150 a 128). Numeri che al momento non preoccupano dal punto di vista della pressione sulle strutture sanitarie, ma l'inversione di tendenza va tenuta sotto con-

trollo. "Il carico è molto ridotto, dice La Vecchia. "Non è solo una questione di ricoveri. Le persone hanno visto amici e parenti che hanno fatto una malattia leggera. Quindi in pochi vanno al pronto soccorso". Togliere la mascherina sui trasporti, in questa fase, avendo una buona quota di vaccinati, secondo il virologo dell'Università Statale e direttore sanitario dell'Ospedale Galeazzi di Milano, Fabrizio Pregliasco, "si può" restando però, sempre pronti a pianificare misure adattate a nuovi futuri scenari. Sempre al primo posto si conferma la necessità della vaccinazione soprattutto per i fragili anche se la situazione è molto diversa da quella dell'anno scorso. C'è invece chi invita alla prudenza, soprattutto in seguito alla nuova crescita dei contagi come Massimo Ciccozzi, responsabile dell'Unità di Statistica me-

dica ed epidemiologia della Facoltà di medicina e chirurgia del Campus Bio-Medico di Roma. "Credo che sia troppo presto per dire addio definitivamente all'obbligo della mascherina sui mezzi di trasporto", afferma. Sulla stessa linea anche Walter Ricciardi docente di Igiene all'Università Cattolica per cui l'abolizione dell'obbligo "significa lasciare il via libera a un virus troppo contagioso". Il possibile scenario Covid per l'autunno "potrebbe essere quello di una ripresa dei contagi, già da ottobre, con un sali e scendi ormai non più stagionale, ma gli ospedali non andranno sotto stress". Così la pensa il fisico Giorgio Sestili, che fin dall'inizio della pandemia analizza e monitora l'andamento epidemico di Sars-CoV-2, analizzando i dati del monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute.

Le mascherine restano, ma non dappertutto

Mascherine ancora obbligatorie in ospedali e Rsa, ma non più sui mezzi pubblici. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato l'ordinanza che proroga fino al 31 ottobre l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, incluse le strutture di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistite (RSA), gli hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti. Da sabato 1 ottobre non ci sarà più l'obbligo, invece, di indossare la mascherina sui mezzi di trasporto. Dunque le mascherine dovranno essere calate su naso e bocca ancora per un mese negli ospedali e Rsa. Obbligo abolito, invece, sui mezzi di

trasporto a partire dall'inizio di ottobre. E' la linea decisa dell'esecutivo, che ha prorogato di 30 giorni l'utilizzo del dispositivo di protezione nelle strutture sanitarie. Una decisione, quella di prorogare l'obbligo, che vede d'accordo medici e sanitari mentre continua la crescita dei contagi da Covid-19 in tutte le Regioni italiane. Dovranno dunque continuare ad indossare la mascherina lavoratori, utenti e visitatori delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e RSA (Residenze sanitarie assistenziali) per anziani, gli hospice e le strutture riabilitative. Stop alle mascherine, invece, su bus e treni. Nessuna proroga per ora, invece, per quanto riguarda l'uso dei dispositivi di protezione sui mezzi di trasporto dopo la scadenza del 30 settembre. Con l'obbligo di indos-



sare le mascherine già caduto nelle scuole all'inizio dell'anno accademico, queste restano consigliate in alcune Università italiane, come Bologna, Firenze, Padova, Pisa e Torino. Restano obbligatorie nell'Università Sapienza di Roma e nelle Università di Parma e

della Calabria. Nel settore pubblico, invece, vige quanto previsto dalla Circolare n.1/2022 del Ministero della Funzione pubblica, che esclude l'utilizzo della mascherina negli uffici ma raccomanda l'uso della mascherina Ffp2 in specifiche occasioni: in particolare, per il personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a mensa o in altri spazi comuni, per chi condivide la stanza con personale "fragile", negli ascensori e nei casi in cui gli spazi non possano escludere affollamenti. Per il settore del lavoro privato vige l'obbligo di mascherina per quei colleghi che lavorano fianco a fianco, senza cioè possibilità di rispettare la distanza di sicurezza. La misura è in vigore fino al 31 ottobre, salvo proroghe.

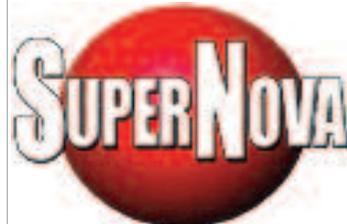
Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Mondo di Mezzo, la Cassazione non fa sconti a Buzzi e Carminati. Convalidate le condanne

Cala il sipario giudiziario della Cassazione su quasi tutto il processo 'Mondo di mezzo'. Si tratta del sistema criminale che ha condizionato gli appalti dei servizi di pubblica utilità dell'amministrazione di Roma Capitale - dall'assistenza ai migranti alle potature del verde - sotto la 'direzione' dell'ex Nar Massimo Carminati e del ras delle cooperative Salvatore Buzzi, anche lui un passato in carcere prima di entrare nel nuovo giro. I supremi giudici della Seconda sezione penale della Suprema Corte - presieduti da Luciano Impe-riali - hanno infatti convalidato in via definitiva le condanne a 10 anni per il 'Nero' ed a 12 per il ras delle cooperative, come deciso dalla Corte di Appello di Roma il 9 marzo del 2021 nel secondo processo di appello. Nel 2019 la Cassazione aveva infatti cancellato le accuse di associazione mafiosa, de-rubricando l'intera vicenda ad associazione a delinquere semplice, pur riconoscendo la gravità dei fatti e i tentacoli che avvinghiavano ogni appalto. Così si è celebrato l'appello bis, con riduzione delle pene di primo grado - emesse nel settembre 2018 -



che erano state pari a 14 anni e mezzo per l'ex Nar, e a 18 anni e 4 mesi per Buzzi. Ora per Carminati - che è venuto in Cassazione ad assistere all'udienza - potrebbe aprirsi la possibilità di usufruire delle misure alternative, mentre per Buzzi potrebbero riaprirsi le porte del carcere, per la parte residua di pena da scontare dopo la lunga carcerazione al 41bis. L'unico imputato per il quale sarà celebrato il terzo processo d'appello è Franco Panzironi, il cui ricorso è stato accolto. Piena condivisione, da parte della Procura della Cassazione rappresentata

dalla Pg Lidia Giorgio, delle conclusioni sul sistema criminale del 'Mondo di mezzo' - e sulla pubblica amministrazione vista e utilizzata come "una mucca da mungere" - tracciate dal verdetto dell'appello bis del 2021. Quanto al ruolo di Carminati, la Pg ritiene "congrua" la pena inflittagli considerata la "gravità della vicenda associativa accertata", consistita nell'inquinare "persistentemente e pesantemente, con metodi corruttivi persuasivi, le scelte politiche e l'agire pubblico dell'ente locale", ossia Roma capitale. L'unico imputato per il quale sarà celebrato il terzo processo d'appello è Franco Panzironi, il cui ricorso è stato accolto. Piena condivisione, da parte della Procura della Cassazione rappresentata dalla Pg Lidia Giorgio, delle conclusioni sul sistema criminale del 'Mondo di mezzo' - e sulla pubblica amministrazione vista e utilizzata come "una mucca da mungere" - tracciate dal verdetto dell'appello bis del 2021. Quanto al ruolo di Carminati, la Pg ritiene "congrua" la pena inflittagli considerata la "gravità della vicenda associativa accertata", consi-

stata nell'inquinare "persistentemente e pesantemente, con metodi corruttivi persuasivi, le scelte politiche e l'agire pubblico dell'ente locale", ossia Roma capitale. Tornando alla conferma delle condanne la pena - secondo la Pg - è adeguata anche considerando il "ruolo apicale" rivestito da Carminati, e il suo "curriculum criminale". Pur a fronte della 'riduzione' ad associazione semplice, i fatti, ha scritto la Pg Giorgio nella sua requisitoria ribadita in udienza, "permangono gravi". È stato sottolineato anche "il ruolo apicale di Buzzi, e il suo contributo "nel pesante e grave inquinamento della cosa pubblica, il disinteresse per i controlli pubblici, il ribaltamento della logica del mondo delle cooperative". Oltre a Carminati e Buzzi, hanno fatto reclamo alla Cassazione altri sei imputati, ma solo per motivi 'minor' inerenti le pene accessorie e la libertà vigilata. È stata eliminata dalla Cassazione la misura cautelare della libertà vigilata nei confronti degli imputati Carlo Pucci, Fabrizio Testa, Claudio Caldarelli e per Alessandra Garrone, moglie di Buzzi.

Professore assassinato a Melito, il movente scatenante un debito contratto dall'insegnante

Il movente dell'assassinio del professore di Melito sarebbe legato a questioni strettamente personali di carattere economico. Porcelli pare avesse chiesto un prestito a Toscano. Soldi che Toscano esigeva. Da lì sarebbe nata una discussione che ha portato poi all'omicidio. Le indagini hanno escluso tensioni tra i due sorte nell'ambito scolastico, questioni sentimentali o legate al ruolo politico svolto dal docente, in passato consigliere comunale a Mugnano. L'ipotesi più accreditata è quella di uno scontro per motivi economici, pare un debito contratto dal collaboratore scolastico con il professore. Una notizia confermata da alcuni testimoni.

L'unica figlia del presunto assassino si è intanto scusata con la famiglia della vittima: "Ci vergogniamo per quel che è accaduto - spiega la ragazza - Se le ipotesi investigative dovessero trovare conferma, chiediamo fin da

ora scusa ai suoi familiari, anche se so che le scuse in questi casi servono a ben poco". Porcelli ora si trova nel carcere di Poggioreale in attesa della convalida del fermo. E' stato ascoltato per diverse ore nella caserma dei carabinieri di Marano, ma sulle sue parole c'è il massimo riserbo. Se l'esame del Dna dovesse confermare che le tracce ematiche trovate su alcuni suoi indumenti sono compatibili con il sangue della vittima, la sua posizione si complicherebbe in maniera praticamente irreversibile. I carabinieri hanno acquisito anche i video, registrati dai sistemi di videosorveglianza installati nella zona, ritenuti, anche questi, di rilevante importanza.

Quanto accaduto all'interno dell'istituto "Marino Guarano" martedì, verosimilmente durante l'orario in cui docenti e alunni stavano facendo lezione, ha destato particolare allarme. Per il procuratore di Napoli Nord,

Maria Antonietta Troncone, "le famiglie sono state profondamente oltraggiate dalla circostanza che i loro figli si siano trovati di fronte a una situazione così penosa". La Troncone ha chiesto "maggiore attenzione" per quel territorio, sul quale, il suo ufficio giudiziario opera "in una situazione di estrema criticità e con un forte sottodimensionamento".

Il professore sarebbe stato ucciso durante l'orario scolastico, mentre gli alunni erano impegnati nelle lezioni, Giuseppe Porcelli avrebbe ammazzato nel retro della scuola il prof Marcello Toscano, l'insegnante di sostegno trovato morto nel cortile della scuola media di Melito dove lavorava era prossimo alla pensione e sognava di andare a vivere in Cilento. I suoi progetti e i suoi sogni sono stati spezzati per mano di chi lo ha ucciso con diverse coltellate e lo ha lasciato in una pozza di sangue nascosto tra le piante di un'aiuola.

Sfruttamento del lavoro. Decine di perquisizioni dei Cc Siracusa

I Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Siracusa e gli uomini e le donne del Comando Provinciale CC della città unitamente ad altre pattuglie dell'Arma provenienti dalle province limitrofe di Catania, Messina, Enna e Ragusa e nuclei CC del Lavoro di tutta la Sicilia, a conclusione di una complessa e articolata attività d'indagine, hanno dato esecuzione ad una serie di decreti di perquisizione domiciliari e personali emessi dalla Procura siracusana nei confronti di 24 indagati, tra cui 8 ritenuti responsabili, a vario titolo, in concorso tra loro di sfruttamento del lavoro, il cosiddetto caporalato, ai danni di 27 lavoratori in nero. L'indagine è stata avviata nel mese di dicembre del 2021 a seguito di alcuni servizi di osservazione svolti d'iniziativa dai Carabinieri e poi supportata da una complessa operazione fatta di intercettazioni telefoniche, ambientali e riprese video, che hanno portato all'individuazione di una società con sede nel comune di Francofonte che esternalizzava le proprie attività produttive. In particolare, l'esternalizzazione si verificava attraverso l'ausilio di nr. 6 caporali a cui venivano consegnati sacchi contenenti vari oggetti da assemblare (centinaia di pezzi di componentistica in plastica per sistemi di irrigazione) e a cui era demandato il compito di reperire nel territorio di Francofonte (SR) manovalanza a basso costo che effettuasse in nero con turni di lavoro massacranti e senza alcun minimo requisito di sicurezza, il grosso del lavoro. Nel corso delle indagini, i militari del Gruppo CC Tutela del Lavoro hanno accertato altresì che dei 27 lavoratori in nero, più della metà, 16, erano quelli che percepivano indebitamente il reddito di cittadinanza, tutti ora deferiti alla locale Autorità giudiziaria per l'art. 640 bis cp (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche). Presso le abitazioni dei lavoratori in nero sono state trovate attrezzature, pinze, spray di vernice e, dettaglio di non poco conto, quaderni e agendine che riportavano scrupolosamente i turni di lavoro giornaliero, anche festivo e notturno, per non meno di 10 ore al giorno, a fronte di una paga mensile tra i 100 e 200 euro al mese, nonché le consegne dei materiali e i movimenti in entrata e in uscita di quei grossi e numerosi sacchi che non potevano passare inosservati agli uomini dell'Arma.

Roma

Roma Capitale, 3,3 milioni di euro per rafforzare la Cyber Security

Sindaco Gualtieri: "Investimenti, innovazione e formazione per rendere sicure le infrastrutture digitali capitoline"



3,3 milioni di euro di investimento complessivo, di cui 2 milioni da fondi Pnrr, per rafforzare la Cyber Security di Roma Capitale. La Giunta Gualtieri ha approvato la delibera per la partecipazione all'Avviso Pubblico dell'Agenzia per la Cybersecurity Nazionale a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, "Missione 1 - Componente 1 - Investimento 1.5. "Cybersecurity". L'obiettivo è quello di rafforzare e rendere più sicura la transizione digitale della Pubblica Amministrazione, andando a irrobustire le infrastrutture e l'erogazione di servizi digitali, nonché le competenze specialistiche interne, al

fine di consolidare il grado di sicurezza e ridurre le possibili vulnerabilità dei sistemi informatici capitolini. Sono tre i progetti da finanziare con fondi Pnrr, la cui realizzazione dovrà concludersi entro 24 mesi dalla data di sottoscrizione dell'Atto d'obbligo e, comunque, non oltre la data del 30 novembre 2024, anche per affrontare al meglio i grandi appuntamenti che attendono la città, a partire dal Giubileo del 2025. "Puntiamo ad intercettare nuovi fondi Pnrr per affrontare e ridurre i rischi che corrono ogni giorno le infrastrutture digitali delle Amministrazioni pubbliche" ha spiegato il Sindaco Roberto Gualtieri. "Roma Capitale

- ha proseguito il primo cittadino - deve infatti garantire la sicurezza informatica non solo dei suoi uffici ma anche dei servizi erogati a milioni di cittadini attraverso reti wi fi, portali e attrezzature di cui già fruiscono decine di comuni e amministrazioni della Città Metropolitana, centinaia di scuole e strutture comunali, migliaia di telecamere di videosorveglianza e tanti altri snodi sensibili impegnati in una preziosa e costante attività quotidiana. Una sicurezza - ha concluso - che va garantita attraverso forti investimenti per l'innovazione e in una sempre più adeguata formazione delle competenze interne".

I Progetti

Il primo progetto prevede un investimento di oltre 2,1 milioni (quasi 1 milione a valere sui fondi Pnrr) nel miglioramento della capacità di mitigazione del rischio cyber ridisegnando i processi, adottando tecnologie evolute (Intelligenza Artificiale e Machine Learning) e investendo sulle competenze del personale coinvolto. L'obiettivo è quello di innalzare le capacità di prevenzione, rilevazione, gestione e risposta ad ogni minaccia informatica. Il secondo progetto intende investire 856mila euro di fondi Pnrr per rendere più efficace la gestione del rischio attraverso un'analisi preliminare

degli attuali livelli di sicurezza, definendo gli obiettivi e realizzando il piano di potenziamento strategico. Il terzo progetto punta al rafforzamento dei presidi di sicurezza di Roma Capitale per quasi 294mila euro di investimento (quasi 150mila euro a valere sui fondi Pnrr). Si intendono adottare soluzioni per il potenziamento dell'infrastruttura di sicurezza perimetrale e delle competenze del personale interno coinvolto. In particolare, Roma Capitale si doterà di strumenti di orchestrazione e automazione per la governance delle politiche di sicurezza implementate sulle piattaforme capitoline di cybersecurity.

Lavori Pubblici, Stampete (Roma Capitale): "Ad Osteria del Curato arrivano le barriere anti-rumore". I lavori eseguiti da Anas

Partiranno la prossima settimana i lavori per l'installazione dei pannelli fonoassorbenti sul tratto del Grande raccordo anulare all'altezza dell'Osteria del Curato, nel VII Municipio. Si tratta di un intervento predisposto da ANAS, che ha competenza sull'arteria di grande viabilità, anche in seguito alla richiesta dei residenti e del comitato di quartiere di interventi per contrastare l'inquinamento acustico nell'area. Nelle scorse settimane sono state eseguite le indagini con i fonometri, la predisposizione del piano del rumore e le indagini geognostiche per l'installazione delle barriere.

"Dare seguito alle istanze dei cittadini è il primo compito di una buona Amministrazione, per questo aver risposto a un'esigenza di questo tipo è stato così importante. L'intervento predisposto da Anas, con cui abbiamo sempre una proficua interlocuzione, offrirà ai residenti di Osteria del Curato

una maggiore qualità della vita, anche in termini di sicurezza. Un ringraziamento al consigliere Stampete per il lavoro svolto e ad Anas per non sottrarsi mai agli impegni presi", dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici di Roma Capitale Ornella Segnalini. "Siamo molto soddisfatti di questo risultato. L'avvio dei lavori permetterà finalmente di contenere il rumore di un'arteria intensamente trafficata, così come i cittadini che vivono in quel territorio chiedevano da tempo. Nei mesi scorsi ho voluto ribadire ad Anas l'esigenza dei cittadini e l'urgenza di queste opere, trovando come sempre il sostegno e l'attenzione dell'assessore Segnalini che ringrazio. Ringrazio Anas per aver dato seguito alle richieste ed aver avviato un intervento necessario alla vivibilità dell'area e alla sicurezza dei residenti di Osteria del curato" dichiara il Presidente della Commissione Lavori Pubblici Antonio Stampete.

Roma Capitale, si rinnova il censimento permanente della popolazione, in campo 135 rilevatori

Fino al 22 dicembre riprendono anche a Roma le operazioni legate al Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, attraverso il quale l'Istat rileva annualmente le principali caratteristiche e le condizioni socio-economiche degli italiani. A differenza di quelli svolti fino al 2011, il censimento permanente coinvolge di volta in volta solo un campione rappresentativo della popolazione, estratto dai registri Istat, garantendo così un forte contenimento dei costi e una riduzione del disturbo ai cittadini. Roma Capitale, che partecipa alla rilevazione ogni anno, si avvale per l'edizione 2022 di 135 rilevatori (impegnati in due distinte indagini, "areale" e "da lista"), che contatteranno i cittadini chiamati a partecipare al censimento. Nell'indagine "areale" i rilevatori, dopo una preliminare ricognizione del territorio, procederanno dal 13 ottobre ad intervistare le famiglie coinvolte compilando il questionario Istat su un dispositivo portatile. Nell'indagine "da lista", invece, le famiglie coinvolte (avvisate da Istat tramite una lettera personalizzata) avranno la possibilità di compilare il questionario online, in autonomia (dal 3 ottobre al 12 dicembre) o con l'ausilio degli operatori URP del municipio di residenza (gratuitamente e fino al 22 dicembre). Anche l'indagine da lista prevede l'intervento dei rilevatori di Roma Capitale, ma solo nel caso di mancata o par-

ziale compilazione autonoma; in tale circostanza, tra il 7 novembre ed il 22 dicembre le famiglie saranno raggiunte dai rilevatori presso la propria abitazione o contattate dagli operatori comunali per effettuare l'intervista.

Va sottolineato che per il Censimento permanente è previsto l'obbligo di risposta da parte delle famiglie coinvolte e che in caso di violazione di tale obbligo sono previste delle sanzioni. Tutte le informazioni raccolte sono garantite dalla legge sotto il profilo della tutela e della riservatezza. Per supportare i cittadini nelle diverse fasi delle due rilevazioni, Roma Capitale ha messo a disposizione diversi strumenti:

il servizio "Chiamaroma" 060606

la casella e-mail censimentopermanente@comune.roma.it

due numeri di telefono dedicati collegati all'Ufficio di Statistica (06 671079142 - 06 671079145, raggiungibili dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14, e dal lunedì al giovedì anche dalle 14 alle 17).

Inoltre, in caso di necessità, i cittadini possono rivolgersi all'URP del municipio di residenza. Tutti i dettagli sulla rilevazione, inclusi gli orari di apertura degli URP, sono disponibili sul portale di Roma Capitale alla sezione Dati e statistiche, Comunicazione, Censimenti (<https://bit.ly/2zOXGFj>)

Roma

Quartiere Marconi, due scippi in pochi minuti. I Carabinieri arrestano un uomo

I Carabinieri della Stazione di Roma Porta Portese, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno arrestato un 38enne romano, gravemente indiziato di aver scippato la borsa ad una donna di 57 anni, in viale Marconi. La donna stava camminando quando, sullo stesso marciapiede, una persona a bordo di uno scooter, le ha strappato dalle mani la borsa ed è fuggito lungo viale Marconi contromano ma è stato bloccato da una pattuglia di Carabinieri della Stazione di Roma Porta Portese allertati dalla centrale operativa a cui era stato dato l'allarme tramite il 112. I Carabinieri, infatti, ricevuta la descrizione sommaria dell'autore del reato, transitando in via Enrico Fermi altezza via Roberto Marcolongo hanno notato un uomo dell'aspetto compatibile con la descrizione fornita dalla vittima che ha tentato di scappare ma è stato raggiunto in prossimità di viale Guglielmo Marconi. L'uomo è stato fermato dai Carabinieri della Sta-



zione di Roma Porta Portese ancora a bordo dello scooter che è risultato rubato, senza patente e trovato in possesso di strumenti da effrazione, della borsa appena rubata nonché di due telefoni cellulari e di carte di pagamento risultate provento di un altro scippo, avvenuto poco prima, nei pressi della fermata metro San Paolo, in danno di un'altra donna di 49 anni, nonché di una tessera sanitaria risultata appartenere ad un'altra donna, vittima di un terzo scippo avvenuto la notte precedente in zona S. Giovanni. L'indagato, che annovera diversi procedimenti penali ancora

aperti a suo carico per analoghi reati, è stato così arrestato perché accusato dei due scippi e indagato a piede libero per la ricettazione dello scooter, il possesso dei grimaldelli e gli oggetti atti allo scasso, la guida con patente revocata e per il 3 furto con strappo. Presso le aule di piazzale Clodio, l'arresto è stato convalidato e il Tribunale di Roma ha disposto per lui gli arresti domiciliari con bracciale elettronico, in attesa del processo. Il procedimento versa nella fase delle indagini preliminari per cui l'indagato deve considerarsi innocente sino alla condanna definitiva.

Nettuno, arrestata dagli uomini dell'Arma una donna con l'accusa di sfruttamento della prostituzione

I Carabinieri della Stazione di Nettuno hanno arrestato una cittadina cinese, 54enne, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. La donna sfruttava un'altra donna connazionale, pretendendo una percentuale su ogni prestazione eseguita all'interno di un appartamento nel centro di Nettuno, a favore di clienti di ogni

estrazione sociale. I servizi offerti erano anche pubblicizzati tramite siti internet dedicati. Dopo una breve attività di indagine, avuto contezza di quanto accadeva nell'appartamento grazie alle testimonianze di alcuni clienti, i Carabinieri hanno fatto scattare il blitz. L'appartamento è stato sequestrato, con l'applicazione dei

sigilli per evitare l'accesso a terzi. Contestualmente sono stati sequestrati denaro contante e diversi cellulari utilizzati per organizzare gli incontri. Presso il Tribunale di Velletri, l'arresto è stato convalidato e la donna è stata sottoposta alla misura cautelare degli arresti domiciliari, in attesa del processo.

Servizi ad Alto Impatto della Polizia di Stato al Casilino ed al Prenestino. Sequestrata cocaina ed hashish

112 persone identificate, sequestrata cocaina e hashish sequestrati 27 kg. di merce alimentare congelata sequestrata, 2 esercizi commerciali sottoposti a controllo amministrativo, 7 sanzioni amministrative per oltre 8 mila euro ed un arrestato per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. Continuano i servizi di controllo del territorio in zona Casilino dove ieri, gli agenti del VI Distretto, unitamente a due equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine Lazio, una unità cinofila antidroga, due equipaggi automontati del U.P.G.S.P., personale ASL S.I.A.N. ed un equipaggio "Nibbio", hanno identificato 112 persone di cui 61 stranieri nonché controllato 15 veicoli. Durante le attività, gli agenti della Squadra Giudiziaria del Distretto, con l'ausilio dell'Unità Cinofila, a seguito di mirata ed approfondita attività investigativa finalizzata al contrasto di reati inerenti gli stupefacenti, hanno arrestato un italiano, già sottoposto a misura cautelare della presentazione alla P.G.. Durante la perquisizione personale e domiciliare, i poliziotti hanno sequestrato: 16 gr. di cocaina, 55 gr. di hashish, 420.000€, un bilancino e del materiale utilizzato per il confezionamento della sostanza stupefacente. Un altro soggetto, di nazionalità senegalese, invece, privo di idonea documentazione, è stato ed è stato accompagnato presso l'ufficio immigrazione per accertamenti. Durante le attività di controllo nella zona, sono stati sottoposti a verifiche anche alcuni esercizi commerciali dove, in uno di questi, all'esito dell'ispezione amministrativa, con intervento degli Ispettori dell'ASL S.I.A.N. e di Polizia Locale di Roma Capitale, sono state contestate le violazioni di "esercizio di attività di vicinato senza aver presentato la prevista S.C.I.A.", irregolarità di alcune insegne luminose, merce alimentare animale di circa 24 Kg. priva della prescritta tracciabilità e trascuratezza dello stato igienico e manutentivo. Tutto ciò ha portato alla sanzione amministrativa di oltre 6500€. In Largo Scapoli, invece, durante il controllo di ulteriore attività di somministrazione, sono state contestate 2 sanzioni amministrative per pessime condizioni strutturali ed igienico/sanitarie e per la mancanza di etichettatura dei prodotti alimentari in violazione della disciplina in materia di tracciabilità e rintracciabilità degli alimenti. Sequestrati prodotti pari a 4 kg. e 1500€ l'importo complessivo delle sanzioni amministrative contestate. Formula di servizio identica anche al Prenestino: nell'ambito di mirati servizi nella zona di competenza del V Distretto Prenestino, nel pomeriggio di ieri gli agenti della Polizia di Stato hanno effettuato un servizio straordinario di controllo del territorio ad "Alto Impatto Distrettuale" con l'ausilio di equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine. Il servizio, finalizzato al contrasto dei reati predatori e dei reati inerenti lo spaccio di stupefacenti nell'area del Quarticciolo, ha visto anche la partecipazione di una pattuglia ippomontata dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico che ha perlustrato il Parco di Tor Tre Teste. Nel corso dei vari posti di controllo nelle vie adiacenti al Quarticciolo, in via Palmiro Togliatti, nelle zone Tor Sapienza e La Rustica sono state identificate 155 persone di cui 28 straniere e fermati 97 veicoli.



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032